



Roma 13. 04. 2012

Care Madri e sorelle,

a conclusione della nostra assemblea ci viene consegnata dalla liturgia odierna, venerdì della settimana di pasqua, una domanda potente.

E' la domanda che, coloro che appartenevano alle famiglie dei sommi sacerdoti posero a Pietro e a Giovanni, dopo averli fatti imprigionare perché parlavano al popolo e perché nel nome di Gesù risorto avevano guarito un uomo malato, uno storpio.

**Con quale potere o in nome di chi voi potete fare questo?**

La vita e la parola degli apostoli attraversata dalla Pasqua del Signore Gesù, disturbava alcuni, affascinava altri, riempiva di stupore molti che si aggiungevano alla loro comunità, illogicamente non più paurosa; una vita dunque che suscitava domande, che ormai aveva un percorso sicuro da compiere: come il Maestro essere segno di contraddizione, parola chiara del vangelo.

Pietro con coraggio e ricolmato di Spirito Santo non teme di rispondere alla domanda: **è nel nome di Gesù che noi facciamo queste cose, la forza che ci abita non viene da noi, ma da lui perché è lui la pietra d'angolo, in nessun altro c'è salvezza se non in lui.**

Alla vita religiosa è chiesto, di ritornare ad essere comunità, chiesa delle origini, discepolo del risorto che incontrando lui vive di lui e nel suo nome opera prodigi.

In questa nostra assemblea è stato molto forte l'invito dello Spirito a lasciare ciò che non ha più senso di esistere, a non avere paura di condizionamenti vari che ancora ingabbiano tanta vitalità, un tempo si è concluso ed uno nuovo sta per nascere.

Abbiamo percepito questo persino nell'incontro di ieri con il Nuovo Prefetto Sua eminenza il Card. Joao Braz, con lui abbiamo respirato semplicità, essenzialità evangelica, possibilità di dialogo e di confronto, accoglienza fraterna e amore.

Davvero la percezione è quella di essere entrati in una nuova stagione della vita religiosa, più bella, più trasparente, più vera, forse anche più autentica.

Sorelle il cammino continua. La storia dell'USMI, come è stato detto ieri durante la presentazione del libro, non sono fatti di cronaca ma un'avventura di Chiesa, di

comunione e di corse per diventare quelle che dobbiamo essere, per annunciare ovunque è possibile e anche dove sembra impossibile che il Signore è risorto.

Allora, a chi ci chiederà con quale potere noi facciamo o annunciamo questo, con la forza di Pietro e di Giovanni e con il genio tutto femminile di Maria di Magdala potremo gridare senza tentennamenti o paure: **è perché lo abbiamo incontrato! Tutto viene da Lui!**

Auguro a ciascuna di voi di portare, e di mantenere accesa nel cuore la domanda.

Auguro infine che la risposta di Pietro possa essere, prima nel vostro cuore e poi nella vostra bocca, come un carbone acceso che non si possa trattenere.

Sulle strade deserte verso il mezzogiorno che continueremo a percorrere, assolate o gelide, vedremo rifiorire il mandorlo.

**Una stagione nuova è qui.**

La celebrazione del 50° dell'USMI possa diventare l'evento prezioso che rinnova la nostra volontà ad entrarvi sempre di più con coraggio e con gioia vera.

Buona strada sorelle!